

L'intervista ■ CARLO FESTUCCIA

«Occorre più partecipazione per tenere le Zebre a Parma»

PAOLO MULAZZI

■ L'aquilano Carlo Festuccia ha legato il suo nome a Parma e al rugby locale divenendo parmigiano d'adozione.

Il 40enne ex tallonatore azzurro, 54 caps con 3 mete, ha vestito la maglia del GrAN dal 2002 al 2007 poi, tra un'esperienza in Francia (Racing 92 fino al 2011, con promozione dal ProD2 al Top14 nel 2009) e una in UK (Wasps, Premiership, dal 2013 al 2016 e parte del 2017), era tornato a Parma, dove risiede, per vestire le maglie di Crociati e Zebre.

«È stata una scelta di vita, ho sposato una parmigiana. A Parma mi sono sempre trovato bene».

Chiusa l'ultima esperienza nel Valorugby Emilia, la scorsa estate è passato all'Under 18 reggiana, in franchigia con l'Amatori Parma, ma da sabato 13 marzo ricopre un incarico ulteriore: quello di consigliere federale, eletto in quota giocatori nel nuovo corso di Marzio Innocenti.



FEDERAZIONE Carlo Festuccia, primo a destra, insieme al consigliere federale Francesca Gallina e al presidente federale Marzio Innocenti.

«**Serve un maggiore appoggio da parte del territorio e del pubblico**

«Mi avevano contattato anche altri candidati alla presidenza, ho scelto Innocenti perché reputo sia la persona giusta per voltare pagina. Ho notato molto malcontento nell'ambiente e ciò mi ha spinto a prendere una posizione». Innocenti ha dichiarato che le Franchigie (Zebre e Benetton, ndr) devono dare delle risposte alla Fir.

«Sicuramente le devono dare dal punto di vista dei risultati, anche se il coach Bradley ha

portato tanto alle Zebre e non credo sia in discussione, ma le devono dare anche dal punto di vista economico e qui il riferimento è in particolare alle Zebre».

Innocenti ha sempre sostenuto che le Zebre devono camminare maggiormente con le proprie gambe, aggiungendo che sia le Zebre, a socio unico e quasi totalmente a bilancio federale, sia la Benetton costano troppo alla Fir lasciando intuire un certo disimpegno.

«Riguardo alle Zebre, purtroppo non c'è mai stata una grande risposta dal territorio, economicamente e anche dal punto di vista del pubblico. Dobbiamo ricostruire, secondo me, un tipo di ambiente diverso».

Anche la Federazione dovrebbe dare qualche risposta alle Franchigie perché sono l'espressione di ciò che arriva dal movimento, dalle Accademie in particolare, e lavorano col materiale umano a dispo-

sizione che poi si riflette sulla nazionale e, visti i risultati, sul pubblico.

«Sicuramente il processo di selezione dei giocatori di alto livello va modificato. Vanno aiutati i club a sviluppare i loro giocatori come avveniva in passato e poi formare un'élite che vada a fornire il bacino franchigie e nazionale. Il Top10 va rivisto, magari con una superlega chiusa e con meno squadre. La nostra intenzione è di utilizzare l'Accademia Under 20 come bacino per le Zebre, portare qui i giocatori e farli rimanere quotidianamente con chi è in Pro14 in modo che capiscano subito dove devono arrivare».

Zebre via da Parma è un ritorno che da fuori regione ripetono da qualche anno. Ora è sul tavolo federale la proposta di Alessandro Banzato, patron del Petrarca Padova, disposto a investire in modo cospicuo sulla franchigia di Pro14.

Pecunia non olet, ma sarebbe plausibile, per il movimento, avere due Franchigie in 50 km?

«Non è detto che siano le Zebre a muoversi. Sono cose che si dicono in giro. Le Zebre sono a Parma in un centro che è stato costruito appositamente per loro per cui prima di spostarle andrà fatta una discussione approfondita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baseball Parma Clima e Collecchio teste di serie nel nuovo campionato

Sarà un torneo lampo che si giocherà dal 7 maggio al 29 agosto

GIANLUIGI CALESTANI

■ Contrordine, compagni. Dimenticate la cervellotica formula con Premiere, Qualification, Super e Relegation Round. Dimenticate soprattutto la data del 25 aprile per l'apertura del massimo campionato.

Esigenze di prevenzione dalla pandemia e di collocazione delle attività internazionali hanno indotto la Federazione

a rivoluzionare il format della serie A di baseball.

Sarà un torneo-lampo che inizierà il 21 maggio per concludersi il 29 agosto con una sola pausa nella settimana dal 12 al 18 luglio per la Coppa dei campioni a Ostrava, nella Repubblica Ceca.

TRENTATRE SQUADRE

Le 33 iscritte sono state divise in sette raggruppamenti da quattro squadre e in uno da cinque.

Le prime classificate accederanno alla fase che assegnerà lo scudetto e i posti nell'European Cup 2022. Le restanti 25 formazioni lotteranno in



PARMA CLIMA L'esterno Sebastiano Poma.

cinque gruppi da cinque squadre in cui le ultime classificate retrocederanno in serie B.

La Fibs ha individuato otto teste di serie che sono state suddivise nei giorni iniziali. Alle sei partecipanti allo scorso campionato di A1 (Bologna, San Marino, Parma Clima, Collecchio, Godo e Macerata) sono state aggiunte Nettuno e Senago, vincitrici in serie A2.

I GIRONI DELLE NOSTRE

Il Parma Clima è stato inserito nel Girone A con Milano 1946, Grizzlies Torino e Settimo Torinese mentre il Collecchio se

la vedrà nel girone C con Sala Baganza, Oltretorrente, Crocetta e Modena.

Il girone parmigiano-moderese, composto da 5 squadre, prenderà il via il 7 maggio: la scarsa distanza chilometrica tra le formazioni impegnate permetterà di disputare due turni infrasettimanali e di allineare il termine del girone a quello degli altri sette raggruppamenti.

IN 8 ALLA FASE FINALE

Le otto partecipanti alla fase finale saranno suddivise in due gironi da quattro squadre: le prime classificate dei due raggruppamenti si af-

fronteranno dal 20 al 29 agosto nelle Italian Baseball Series, le altre sei si contenderanno nel primo weekend di settembre il rimanente posto nell'European Cup con la perdente della finale scudetto.

Il campionato si giocherà con un doppio incontro settimanale sulla tradizionale distanza dei nove inning. Sarà obbligatorio utilizzare sempre almeno quattro giocatori di formazione italiana (AFI) e la prima gara del weekend sarà riservata ai lanciatori italiani.

Ogni società avrà a disposizione due visti per il tesseramento di giocatori stranieri. Nei prossimi giorni saranno definiti il calendario ufficiale e le normative da seguire per allenamenti e partite.

Per il pubblico negli stadi sarà necessario attendere le disposizioni del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltretorrente Diaz, dal Venezuela il nuovo pitcher della Ciemme

Un passato nella franchigia dei Miami e numerose partite lanciate in Croazia

ANDREA PONTICELLI

■ José Diaz doveva già venire a Parma lo scorso anno per lanciare nella Ciemme in serie A2, poi la pandemia gli ha impedito di affrontare il viaggio aereo dal Venezuela.

Adesso però ce l'ha fatta ad atterrare in Italia: ha già superato il necessario periodo di quarantena e ha già cominciato ad allenarsi con la prima squadra che giocherà nel

massimo campionato di baseball.

Nelle prime sedute di preparazione, sotto lo sguardo attento dell'allenatore Julio Rodriguez, José Diaz ha dimostrato di possedere le qualità per diventare un protagonista nel massimo campionato. Potrà insomma diventare la speranza sul monte dell'Oltretorrente, con il compito di far compiere il salto di qualità al



CIEMME José Diaz.

monte di via Volturino restando sul monte almeno per sette riprese nella gara dello straniero: obiettivo necessario per ridurre il carico di lavoro dei pitcher di scuola italiana. Avrà lo status di comunitario: insieme al passaporto venezuelano, dispone anche del passaporto croato. Potrà dunque lanciare nel nostro campionato perché dal 1 luglio 2013 la Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea. Il nuovo pitcher della Ciemme è nato a Bolivar, nel Venezuela, il 7 maggio 1993. Adesso vive a Ciudad Guaya-

na, città alla confluenza dei due grandi fiumi Orinoco e Caronì. Nella sua città natale ha studiato nella Santo Tome de Guayana, ottenendo il baccalauréat in scienze nel 2011.

Appena conseguita questa laurea ha cercato di diventare un professionista con la franchigia dei Miami Marlins, ma dal 2012 al 2016 non è andato oltre il singolo A avanzato. In questo periodo ha anche lanciato nelle Leghe invernali venezuelane sul monte dei Leones di Caracas.

In Europa ha giocato nel 2017 nella Coppa Ceb a Belgrado con la squadra romena dell'Atletico Alexandria che si è classificata ultima nella poule. Con lui lanciava anche Eduard Pirvu, conosciuto qui a Parma per i suoi trascorsi di lanciatore sul monte della

stessa Ciemme in A2 e del Parma Clima in serie A1.

Inoltre Diaz ha anche giocato per due anni nel campionato croato: nel 2018 con l'Olimpija Karlovac e nel 2019 con il Vindija Varazdin.

Grazie al suo passaporto croato sempre nel 2019 ha lanciato nella nazionale croata che si è classificata all'undicesimo posto nella poule A del Campionato europeo svoltasi a Bonn e a Solingen in Germania.

Diaz ha accumulato anche una esperienza come assistente pitching coach nel 2016 per i bambini dai 9 ai 12 anni all'Alcasa Sports Center in Venezuela.

Nella stagione 2020, causa pandemia, è rimasto in Venezuela e si è allenato proficuamente senza partecipare a nessun campionato.